

Il materiale nautico del Lloyd è buono, e tutti i recenti battelli, che in generale si intitolano dalle divinità dell' Olimpo, sono (meno poche eccezioni) davvero perfetti. Di questi buona parte, come dicemmo, furono fabbricati in Inghilterra e pochi nel cantiere della società; di taluno (ad esempio la *Galathea*) la costruzione si fece tutta sul luogo. I battelli del Lloyd sono eleganti, snelli, di belle forme, solidi, stanno bene in mare e i migliori filano (in calma) dieci nodi all'ora. Si può dire che nessuna delle pratiche modificazioni suggerite dalla scienza sia stata intralasciata.

Non è gran cosa il materiale vecchio: sono pochi i battelli con 60 cavalli e con 300 tonnellate di capacità. I battelli i più vecchi, che la società aveva posseduto in servizio attivo, furono costruiti nel 1848.

È bene avvertire poi che, da parecchi anni, il Lloyd tiene ben altro sistema e che il suo materiale (come dimostrammo) sempre più ed in meglio si rinnova.

Dopo le grandi spese per il proprio arsenale, il Lloyd rimase parecchi anni senza fare alcuna costruzione, trovando un evidente tornaconto di ordinare all'estero i propri battelli. Per tutti questi anni il cantiere fu utilizzato per riparazioni e non allo scopo al quale lo si era eretto: e quindi si perdette l'interesse di parecchi milioni di fiorini impiegativi: e, in luogo di avere un cantiere pegli opportuni raddobbi, se ne ebbe uno vastissimo, per lunga pezza o tenuto in abbandono o adoperato (come avvertimmo) ad operazioni ben più ristrette.

Circa alla mano d'opera del Lloyd noi non abbiamo a tributare che sentimenti di lode. Gli operai del Lloyd sono quasi tutti dell'Istria, del Veneto e di varie